> grafica pubblicitaria
> siti internet
> editoria
> fotografia industriale
36075 Alte Ceccato (VI)
tel 0444 491163
info@grupposedici.com
www.grupposedici.com
GRUPPO S.EDI.C.I. SRL

Sport Montecchio
Anno 14 - n. 2 Febbraio 2020
E-mail: mmvi@libero.it
Direttore Responsabile: Rosanna Frizzo - Redazione, Grafica e Pubblicità: Gruppo Sedici - Montecchio Maggiore - tel. 0444491163 - mmvi@libero.it - Foto: Sandro Scalabrin - Stampa: Gr Grafiche - Reg. Tribunale di Vicenza n. 1159 del 26/11/07

SAF

Scarica il PDF

E LO CHIAMANO TIFO

www.facebook.com/sportmontecchio

R.F. Non c'è via di scampo! Nonostante i buoni propositi, nonostante i fiumi di parole per valorizzare il ruolo dello sport nella nostra società, continuiamo a ricevere notizie drammatiche che sembrano vanificare tutti gli sforzi che società sportive, amministrazioni e istituzioni mettono in campo per coniugare sport e rispetto reciproco, condivisione di valori di amicizia e di solidarietà.
Il weekend è atteso con gioia e aspettative da parte di molti giovani, di molte famiglie e tifosi perché si gioca, perché si scende in campo, perché si va allo stadio.
Non è stato così per il tifoso del Rionero, siamo in Basilicata, che è stato investito da un'auto guidata da uno storico rivale del Melfi.
Come dire, pensando alla nostra realtà calcistica, i tifosi del San Vitale vanno in trasferta e sulla loro strada incontrano i rivali di sempre del San Pietro che, invece di seguire la loro squadra, hanno deciso di tendere un'imboscata agli storici avversari…
Una follia per tutti noi, abituati come siamo a tifosi tranquilli e rispettosi, a giocatori che fin da piccoli sono educati ai valori del fair play. Per Montecchio, già Città europea dello sport, che si pregia del primo stadio senza barriere.
Evidentemente non è così nel resto d'Italia!
D'altra parte si pensi che qualche giorno dopo si è scritto della decisione di Lotito, presidente della Lazio, di far pagare direttamente agli Ultras la multa che la UEFA ha stabilito per i cori razzisti e il saluto romano durante la partita di Europa League.
E speriamo che i 50.000 euro siano veramente pagati dai responsabili, individuati dalle telecamere!
Un altro episodio drammatico e protagonista è ancora la tifoseria laziale. Niccolò Zaniolo giovane e bravo attaccante della Roma, esce piangendo dallo stadio durante il big match Juventus - Roma, non tanto per il dolore, quanto per la consapevolezza che l'infortunio al crociato è grave e potrebbe compromettere il suo campionato europeo.
Cose che accadono, che tanti campioni hanno dovuto affrontare! Ma non può essere che gli ultrà nemici di sempre, si prendano gioco del giocatore e facciano ironia di infimo livello nei suoi confronti. Cori contro il giovane e striscioni che lo indicano come lo "zoppo di Roma".
E purtroppo si potrebbe continuare con altri esempi, riferibili a tutti gli sport di squadra.
Ci si chiede perché?
E ci si sente sconfitti.
Quello che manca è una vera cultura dello sport, ma non solo. Nel nostro Paese, in questi ultimi anni, manca la cultura di tutto.
Manca la cultura della solidarietà, del rispetto, del divertimento. Viviamo un periodo di vero imbarbarimento sociale, di decadenza, potremmo azzardare.
Si pensi ai nostri giovani che per divertirsi devono stordirsi fino al coma etilico il sabato sera o che per noia si inventano sfide assurde lungo le vie trafficate di notte o che nascosti dietro l'anonimato della rete offendono e distruggono la reputazione di altri.
Che fare?
Innanzi tutto non arrendiamoci, coltiviamo e sosteniamo le buone pratiche che nel nostro piccolo riusciamo a realizzare.
Mettiamo al centro delle nostre azioni quotidiane l'educazione dei più piccoli anche sui campi di gioco.
Impariamo a sanzionare veramente chi agisce in modo ostile, non facciamo finta di non vedere, perché tutti a parole siamo capaci di definirci anti razzisti, anti fascisti, anti ultrà, anti fakenews. Il bello è dimostrarlo con i fatti!
E poi, i presidenti e gli allenatori delle società blasonate, che purtroppo contano su tifoseria malata, comincino a prendere le distanze da tutto ciò.
P.S. E, ciliegina sulla torta, arrivano le notizie delle aggressioni a tre giovani arbitri veneti!

IL CALCIO VENETO DICE NO ALLA VIOLENZA: TUTTE LE GARE INIZIATE CON 15 MINUTI DI RITARDO

Il Comunicato

"La settimana "scorsa tre arbitri impegnati nelle gare dei nostri campionati dilettantistici hanno terminato la propria domenica di sport in un Pronto Soccorso, vittime di vili aggressioni fisiche subite in occasione di tali gare.
Tutto il mondo del Calcio Veneto esprime la propria vicinanza affettuosa a questi tre giovani sportivi, certo di rivederli al più presto al loro posto nei campi di gioco, e a tutti gli arbitri, insostituibili ed indispensabili figure del nostro sport.
Ma questa volta non vogliamo limitarci alle parole, vogliamo fermare per un breve tempo – quindici minuti – l'inizio delle nostre gare (dall'Eccellenza fino alla 3° categoria, ma anche Juniores, settore giovanile, calcio a 5 e calcio Femminile) per avere la possibilità di trasmettere, in questo spazio di silenzio e riflessione, tre semplici messaggi che – ne siamo certi – sono già patrimonio condiviso dalla stragrande maggioranza dei protagonisti del Calcio Veneto, dirigenti, calciatori, allenatori e anche semplici tifosi:
NO ad ogni forma di violenza: i nostri terreni di gioco vogliono essere liberi da violenze e discriminazioni! Devono rimanere esclusivamente luoghi di divertimento.
NO, senza se e senza ma, alle aggressioni nei confronti degli ufficiali di gara: gli arbitri non si devono toccare!
SI ai veri valori del calcio, dove la ricerca della vittoria – fine di ogni sport – deve essere accompagnata sempre dal rispetto dell'avversario e dalla accettazione della sconfitta e dell'errore.
Ci fermiamo oggi per dire "NO alla violenza" e per dare domani ai nostri giovani un calcio libero da ogni atto che contrasti con i valori veri dello Sport."

I Firmatari:
- Il Presidente del C.R.A. Veneto Associazione Italiana Arbitri Dino Tommasi
- Il Presidente del Comitato Regionale L.N.D. / F.I.G.C. Giuseppe Ruzza
- I Presidenti delle Sezioni A.I.A. di Adria, Bassano del Grappa, Belluno, Castelfranco Veneto, Chioggia, Conegliano, Este, Legnago, Mestre, Padova, Portogruaro, Rovigo, San Donà di Piave, Schio, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza.
- Il Consiglio Direttivo della F.I.G.C LND del Veneto

Grandi soddisfazioni per Montecchio e San Pietro

Agli Italiani Indoor di pattinaggio due ori per Manuel Ghiotto

AMS
SAF GROUP
A.M.S. S.p.A.
Via Casalin, 3/A - 36044 Val Liona (VI) Tel. 0444/889839 - Fax 0444/889495
www.ams-spa.it e-mail: info@ams-spa.it
PARTICOLARI TORNITI IN ACCIAIO INOX, OTTONE, ECOBRAS E RAME

GIOVANILI CALCIO MONTECCHIO: GLI JUNIORES

I ragazzi di mister Daniele Pegoraro stanno facendo un campionato di grande spessore a due soli punti dal vertice

Romano Aleardi

Il Presidente Romano Aleardi è molto soddisfatto del settore giovanile biancorosso che in effetti sta dando tante soddisfazioni.
"Abbiamo rinnovato quasi completamente il parco allenatori puntando alla qualità. Inoltre abbiamo deciso di assegnare ad ogni squadra anche un vice-allenatore. In questo modo si può lavorare decisamente meglio.
E i risultati sono subito arrivati, anche al di sopra delle aspettative.
Anche l'arrivo in società di mio nipote Mattia ha dato una scossa positiva di novità e voglia di fare.
Sarebbe bello che il bel campionato non solo degli Juniores ma anche di tutte le altre squadre proseguisse fino alla fine.
I terreni di gioco che troveremo in primavera dovrebbero favorirci perché le nostre squadre sono molto tecniche."
Per quanto riguarda il problema 'violenza nel calcio', il Presidente à molto amareggiato: "E' una questione di ignoranza e di stupidità. Certe cose sono per me inconcepibili. Non per nulla il nostro stadio è stato il primo senza barriere in Italia..."

Daniele Pegoraro

S.S. Daniele, nella scorsa stagione eri il secondo di Davide De Forni in Eccellenza e allenavi i Pulcini. Quando ti è stata offerta la guida degli Juniores, cosa hai pensato?
"Che era una gran bella responsabilità. Gli Juniores fanno parte delle giovanili ma si ha a che fare con ragazzi di 17-20 anni che devono essere allenati quasi come se fossero in una Prima squadra. Inoltre c'è uno scambio continuo di ragazzi promettenti che possono giocare in Prima squadra, e che dunque devono essere abituati a gestire certe problematiche oltre ai fuoriquota che possono giocare nella Juniores."
Qual è il rapporto con la Prima squadra?
"Potrebbe essere problematico e conflittuale. In particolare lo scorso anno il numero degli Juniores era davvero esiguo, per cui ci sono state effettive difficoltà da parte di Thomas Poletti nel fare dei buoni allenamenti e fornire elementi per la prima squadra. Se sei in pochi non puoi allenarti al maglio.
Quest'anno va invece bene da questo punto di vista e devo anche ringraziare Thomas, che l'anno scorso ha fatto un lavoro incredibile in una situazione difficile (all'ultimo si è ritrovato con 8-10 giocatori!) e nonostate ciò mi ha lasciato dei ragazzi davvero bravi e preparati.
Per quanto riguarda il rapporto con la Prima squadra, conoscevo da prima coach Mattia Girlanda e c'era già un rapporto diamicizia. Per questo stiamo gestendo la cosa senza nessun tipo di problema. Chiaro che non è una situazione ottimale con i ragazzi che stanno in pianta stabile in Prima squadra e magari devono fare un minutaggio inferiore nella Juniores."
Che tipo di allenamenti fai?
"Intanto non devono essere monotoni. Cerco sempre di renderli più divertenti possibili, possibilmente con la presenza della palla, e di variarli, in modo che i ragazzi non sappiano mai cosa devono fare quando arrivano al campo. In questo modo gli allenamenti pesano di meno dal punto di vista psicologico. Quando ci si diverte, la fatica si sente di meno...
Naturalmente si fanno anche esercizi senza palla per vedere la corsa 'a secco' e lì è il cronometro che fa testo... Ma i miei ragazzi non sono pigri, anzi. Corrono e hanno tanta voglia di fare. Davvero un bel gruppo. E lo dimostrano in campo..."
Le prospettive della Juniores?
"Abbiamo appena giocato la quinta di ritorno. Purtroppo è stato un pareggio esterno e per questo siamo secondi a due punti dalla prima.
Noi puntiamo a fare il massimo possibile, e quindi a vincere il campionato. Ma l'obiettivo principale di una Juniores è quello di formare dei calciatori pronti per la Prima squadra. Ed elementi interessanti ci sono sicuramente."
Un commento sulle giovanili del Montecchio...
"Il settore giovanile castellano è da 30 anni ai massimi livelli e Montecchio è stata sempre stata considerata un'oasi felice.
Un codice etico da rispettare, l'attenzione data dalla società al rendimento scolastico dei ragazzi, la valorizzazione del settore giovanile la dicono lunga sulla lungimiranza di Romano Aleardi, che ringrazio per l'opportunità che mi ha dato.
Con l'arrivo del Vicepresidente Mattia Aleardi e del Direttore Sportivo Nicola Masiero c'è stata una piccola grande rivoluzione.
E tra i responsabili tecnici delle varie squadre c'è una grande unione, condivisione e collaborazione.
Una cosa utilissima per darsi anche una mano vicendevolmente.
Un'altra grande novità di questa stagione è che tutte le squadre hanno a disposizione un secondo allenatore. Un aiuto sicuramente importante quando si hanno tanti atleti da seguire. In questo modo il lavoro può essere molto più accurato.
Il mio secondo è Alex Gionimi e lo ringrazio di cuore per il lavoro che fa assieme a me.
L'arrivo del secondo allenatore credo abbia favorito l'ottimo andamento di tutte le nostre giovanili."

UN MONTECCHIO SEMPRE PIU' CONVINCENTE

Il Fotoracconto del mese

Nonostante la sconfitta immeritata con il Sona, il Montecchio agguanta la seconda piazza a 3 punti dalla vetta

Montecchio - Sona 0-1

Al 4' occasione di Nikolic

Al 28' girata di Lavarini, palo interno e gol

Al 29' bordata al volo di Pegoraro e palo esterno

Nel finale di partita possibile fallo in area su Guccione

Montecchio - S. Lucia Golosine 2-1

Incursione di Casarotto al 18'

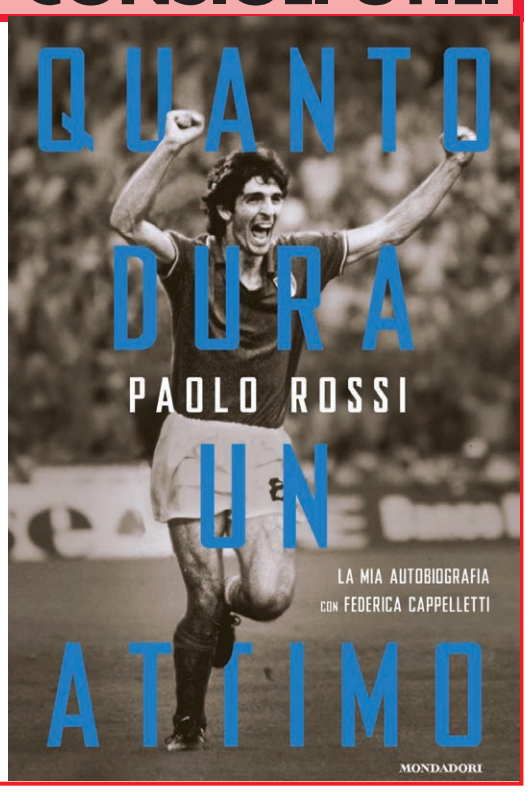
Al 56' rigore di Dimas Goncalves

All'89' gol vittoria di Victor Trivunovic

RUBRICA DI CURIOSITA', INFORMAZIONI E CONSIGLI UTILI

E' USCITO "QUANTO DURA UN ATTIMO" IL LIBRO CHE RACCONTA PAOLO ROSSI

"Quanto dura un attimo" è il titolo del libro che Paolo Rossi, il mitico centravanti della nazionale dei Mondiali dell'82, ha scritto a quattro mani con la moglie Federica Cappelletti, giornalista, sceneggiatrice, oltre che scrittrice. Insieme hanno raccolto ricordi e soprattutto emozioni vissute dal campione del mondo che ha un rapporto forte con Vicenza e i suoi sportivi.
E' un libro che si legge facilmente, perché coinvolgente, perché vero!
Paolo Rossi è un grande calciatore e questo è un fatto! Mancini, allenatore della Nazionale afferma che se potesse disporre di un attaccante come Rossi non avrebbe nessun problema.
Quello che di lui non si conosceva è il percorso che l'ha portato a diventare un fuoriclasse del calcio, anche nei momenti bui del calcio scommesse.
Sarebbe da far leggere alcune pagine ai nostri giovani, quelle che raccontano di un ragazzino fragile, magro magro, ma che aveva il calcio nel sangue, che voleva giocare, che prima della partite non dormiva preso dall'ansia di arrivare il giorno dopo a segnare.
E' il ragazzo semplice, che non si è montato la testa, ma soprattutto che, grazie alla passione, è riuscito a superare i momenti più difficili, come la rottura dei crociati delle due ginocchia, proprio quando la Juve lo aveva comprato e voleva farne un campione.
Ma non tutto il male vien per nuocere!
Proprio gli infortuni lo hanno fatto arrivare a Vicenza dove ha incontrato GB Fabbri, il suo mentore, l'allenatore che l'ha portato a diventare il capocannoniere della serie A.
Noi Vicentini, tifosi e non, appassionati di calcio e non, grazie a Paolo siamo saliti alla ribalta delle cronache, ci siamo sentiti importanti.
Leggere il libro sarebbe utile anche per chi è genitore e segue i propri figli nell'avventura dello sport.
Sempre presenti, ma discreti, mamma e papà Rossi hanno covato speranze per il futuro del figlio, ma prima di tutto hanno fatto sì che crescesse rispettoso, educato, un bravo ragazzo insomma!

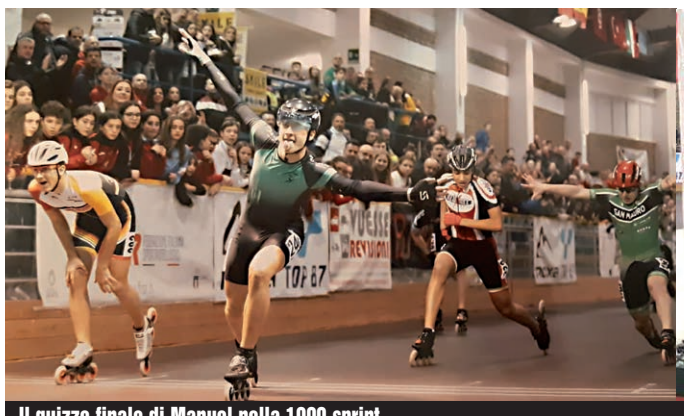


I campionati

Il Montecchio raggiunge la seconda piazza a soli tre punti dal Sona nonostante l'ingiusta sconfitta casalinga con la capolista.
I castellani totalizzano nelle ultime cinque partite 12 punti avendo perso solo lo scontro diretto con il Sona. Una partita ben giocata ma con tante recriminazioni per le varie occasioni da gol sciupate e per un paio di decisioni arbitrali in area per lo meno dubbie. Il gol che decide la partita arriva al 28', sugli sviluppi di un corner quando Lavarini stoppa e al volo trafigge l'incolpevole Saggioro con un tiro che va ad incocciare il palo interno e va in rete. Peccato perché per la mole, lo sviluppo del gioco e per le occasioni create, i biancorossi avrebbero meritato almeno il pareggio. Nonostante la delusione la squadra di mister Girlanda non demorde e inanella altre due vittorie, seppur di misura. In questo modo si riavvicina alla capoclassifica che ha 45 punti a sole tre lunghezze (42) e lascia indietro le altre contendenti col Castelbaldo Masi (39), il Giorgione (33) e l'Arcella (30).

In Seconda Categoria il San Pietro va in testa assieme a Locara e Brendola. Buoni punti per il San Vitale e ancora male l'Alte nonostante il cambio di allenatore.
"Una annata davvero strana la nostra —ammette il Presidente dell'Alte Ivan Chiari— perché ritengo che potenzialmente la squadra sia addirittura più forte di quella della scorsa stagione. Avevamo il problema di far gol e la difesa era ermetica e per questo abbiamo preso nel mercato estivo dei validi attaccanti. Adesso, invece, i gol li facciamo ma ci facciamo perforare troppo facilmente. Per me è un problema mentale-psicologico più che tecnico-tattico. Prendiamo gol 'stupidi' e soprattutto nel finale di gara. Evidentemente non siamo concentrati fino in fondo. E non è una questione di gioventù o inesperienza, perché abbiamo anche giocatori esperti. Abbiamo tentato di dare la scossa alla squadra cambiando il mister, scelta davvero dolorosa. Dobbiamo ora lasciare il tempo al nuovo tecnico Ciro Vicari di conoscere la squadra e di applicare il suo gioco. Ciro è un giovane molto promettente, con grande grinta e che vuole vincere. Ora come ora la zona playoff è distante 9 punti, tantissimo, ma noi crediamo ancora di poter recuperare il gap, altrimenti non avremmo esonerato il tecnico Diego De Grandi, a cui auguro ogni bene.
Per quanto riguarda la conquista della vetta da parte del San Pietro, non ne sono sorpreso perché negli ultimissimi anni i neroverdi hanno sempre 'navigato' nelle zone alte della classifica. Hanno un bravo tecnico e hanno cambiato poco rispetto all'anno scorso. Sono una squadre coriacea e molto unita. Complimenti!
Vedo che il San Vitale si sta piano piano risollevando e sono sicuro che alla fine riuscirà a salvarsi. Glielo auguro di tutto cuore!"

ITALIANI INDOOR DI PESCARA: MANUEL GHIOTTO VINCE I TITOLI DEI 3000 A PUNTI E DELLA 1000 SPRINT.


Il guizzo finale di Manuel nella 1000 sprint

Il podio della 3000 a punti

Da sinistra Anna Albera, Alessia Maggio, Sofia Bernardi, Agus Tussetto, Ilaria Ronzani, coach Adriana Abraham, Manuel Ghiotto, Thomas Biasiolo (davanti a Manuel), Giorgio Sibilla, Leonardo Fantato, Martina Paciolla (osteopata al seguito della squadra) e Luca Ghiotto

Il portacolori del Pattinaggio Alte Ceccato conquista, ai Campionati Italiani Indoor di Pescara nella categoria Allievi, il titolo tricolore sulla distanza dei 3000 metri a punti e nella 1000 sprint. Complimenti al gioiellino castellano, al Presidente Antonio Grotto e alla coach Adriana Abraham!!!

Ottimi risultati anche da tutto il gruppo di atleti con piazzamenti nei top ten per Ilaria Ronzani (5ª nella 3000 punti) e Luca Ghiotto (7* nel giro atleti contrapposti). Grazie ai risultati di tutti gli atleti, il Pattinaggio Alte si piazza al 15° posto come società su oltre 80 partecipanti. Un risultato davvero lusinghiero.

A2 FEMMINILE IL SORELLE RAMONDA IPAG INIZIA LA SECONDA FASE DA PRIMA DELLA CLASSE

Con ben 28 punti la compagine castellana punta al primo posto finale

Carla Burato

S.S. Intervistiamo la Presidente Carla Burato di ritorno dalle Final Four di Coppa Italia di A e approfittiamo dell'occasione di parlare anche di fairplay e di lotta alla violenza nello sport in tutte le sue forme...

"Il mondo del Volley, soprattutto nelle massime serie è un ecosistema felice, dove mai ci sono cori razzistici e quasi mai ci sono momenti veri di tensione nonostante i tifi molto caldi e rumorosi. Faccio un piccolo ma significativo esempio accaduto a Busto Arsizio durante l'ultima partita di campionato. Prima della gara nei monitor dell'impianto hanno tributato un video con gli auguri cantati al presidente della squadra avversaria, l'Imoco Conegliano, per il suo compleanno. Questo significa che, al di là del rapporto di amicizia che può esserci tra presidenti di società, si mostra il lato migliore, quello umano.

Nel video c'erano gli ultimi (grandi) successi di Conegliano in Europa e nel Mondo e si faceva loro gli auguri. Utopia vedere cose lontanamente simili in uno stadio di calcio...

Le propongo un'altra situazione che riguarda la sportività e l'esempio che si può dare agli altri. Io sono Presidente del Montecchio, ma rappresento le società di A2 in Lega. Quando ci sono le partite della mia squadra, avendo questo doppio ruolo, non posso gridare o gioire come vorrei. Devo trattenermi dal farlo per rispetto della squadra avversaria che mi vede per prima come rappresentante il Lega e poi come tifosa del Montecchio..."

Veniamo alla seconda fase di campionato che si preannuncia difficile ma, speriamo, esaltante... Intanto molto significativo è stato il cambio di regolamento della seconda fase: finalmente si portano tutti i punti conquistati nella prima.

"Certamente. Ed è stato fatto perché certe partite della fase 1 avrebbero perso completamente di significato. L'anno scorso si portavano dietro solo i punti fatti con le squadre che nelle seconda parte erano nel proprio girone e si perdevano gli altri. E nelle ultime fasi della regular season le partite tra prime e ultime della classe non valevano nulla per la seconda fase. Una cosa davvero strana... Ma si è rimediato a tutto questo. (N.D.R. E per fortuna, altrimenti il Montecchio sarebbe stato a metà classifica, avendo fatto tanti punti con le squadre più forti che si batteranno nell'altro girone, quello promozione.)

Ad inizio campionato il nostro traguardo era quello di stare a metà classifica, meglio sulla parte sinistra, che voleva dire salvezza acquisita e possibilità di programmare con un ampio anticipo la campagna atlete per la prossima stagione. Ciò non è successo per un nonnulla perché siamo arrivate seste a pari punti con la quinta. Tuttavia sono molto soddisfatta del livello di gioco e del percorso fatto dalle ragazze. A dire la verità nella fase pre-natalizia avevamo allungato per poi frenare in alcune partite che sembravano assolutamente alla nostra portata. La squadra è molto giovane, per cui può essere un po' 'incoscente' e vincere con le più forti quando non c'è nulla da perdere e, per contro, perdere con quelle più deboli per ansia di prestazione quando c'è tutto da perdere. E in questa seconda fase, essendo la capoclassifica, dobbiamo lasciare indietro tutte le paure e giocare come sappiamo fare. Mister Alessandro Bertrami è un allenatore molto capace e di esperienza e saprà guidare la squadra al meglio. Inoltre, alla fine, la prima classificata rientrerà in una terza fase per la promozione in A1. Non ci illudiamo, ma mai dire mai."

Alessandro Beltrami

CLASSIFICA INIZIO SECONDA FASE

MONTECCHIO	28	ROMA	18
MACERATA	26	MONTALE	18
CLUB ITALIA	24	BARONISSI	16
CUTROFIANO	23	SASSUOLO	14
TALMASSONS	21	MARSALA	10

Dopo la prima fase, sono state inserite nel girone salvezza le squadre dei gironi A e B che si sono classificate dal 6° al 10° posto. Alla fine della seconda fase la prima classificata perteciperà alla finali per la promozione in A1. Le ultime due retrocederanno in B.

B FEMMINILE VIA LA FEBBRE E I MALANNI E SI RIPARTE A VOLARE!

Lino Vandin

Antonino Cangialosi — Vedi il video su FB

Nel girone d'andata si cominciò con una vittoria (con Mestrina) su 5 incontri. Incredibilmente questa serie negativa potrebbe ripetersi ancora per il Basket Montecchio se non vincerà sabato 8 Febbraio contro Riva del Garda, alla quinta di ritorno.

Per una squadra che aveva chiuso il 2019 andando a mille (5 vittorie e una sconfitta onorevole in casa della capolista Bolzano) la spiegazione di questa ricaduta sta nei "panettoni natalizi" accompagnati dall'influenza.

Alla fine dell'ultimo incontro contro Trieste, l'allenatore Andrea Callegaro era come quel contadino che aspetta che la tempesta passi per verificare quali danni abbia fatto.

Come spiegare, infatti, quel primo tempo abulico e privo di mordente da parte delle sue ragazze, testimoniato dai numeri sul tabellone (23-51).

Nella ripresa, poi, è tornata la squadra grintosa di sempre, che ha vinto di poco gli altri due parziali. Avrebbe potuto anche ribaltare il risultato pur avendo di fronte la seconda in classifica.

Bastava una migliore condizione fisica e, soprattutto, mentale di qualche giocatrice, decisiva in altri incontri.

LA SPERANZA è che tutte le ragazze possano tornare ad allenarsi come si deve.

Per i centimetri in meno che ha rispetto a tutte le altre squadre, Montecchio può difendersi solo tenendo ritmi tali da sfiancare le avversarie.

Il fatto che anche la vicecapolista Futurosa Trieste nel secondo tempo abbia evitato che Montecchio rientrasse in partita, non con la superiorità delle sue tre lunghe (ormai stanche), ma grazie ai tiri da fuori (4 bombe), è la dimostrazione che, contro un Montecchio con meno problemi, avrebbe potuto perdere. Callegaro, del resto, ha preso atto negli ultimi incontri della crescita di due ragazze.

I venti punti di Chiara Zambon, nel derby vincente con Marano, dimostrano fino a dove questa giocatrice, frenata da un infortunio, può arrivare.

Incoraggiante nelle ultime partite, poi, il comportamento in campo della giovane Vittoria Maculan, a dimostrazione che ormai anche lei offre cambi sicuri e qualche bomba in più alla squadra.

A proposito di bombe, è tornata in doppia cifra contro Trieste Micaela Zanuso. Un esempio per le compagne, anche perché non stava al meglio fisicamente.

IL CAMPIONATO. In un primo tempo coach Callegaro pensava che bastasse raggiungere 24 punti per assicurarsi la salvezza.

Ora non è più così. A parte 4 squadre (Bolzano, Rovigo, Futurosa Trieste e Treviso) che corrono per i due posti di playoff nazionali, tutte le altre 10 lottano dando il massimo per raggiungere una quota salvezza che vede l'asticella alzarsi sempre più.

Colpa delle quattro retrocessioni (due dirette e altre due a seguito dei playout) decise dalla federazione quest'anno.

Una scelta certamente penalizzante per i programmi e i bilanci di quelle società che puntano sulle giovani per guardare anche al futuro.

A parte l'Oma Trieste, ormai destinata a retrocedere, e il Pordenone che potrebbe fare la stessa fine se non cambierà marcia e formazione, per il resto sarà lotta fino all'ultima partita per evitare i quattro posti destinati ai playout, che decideranno altre due retrocessioni.

UN PO' DI CONTI. Mancano 9 incontri al termine e, al momento stanno peggio in classifica Muggia e Abano. La squadra termale, però, s'è da poco rinforzata con una lunga, Giorgia Ermito.

Montecchio deve approfittare della serie di partite ora abbordabili (con Riva, a Pordenone, con Muggia, a Trieste Oma e con S. Marco), perché poi arriverà un trio di match terribili (ad Abano, contro Bolzano e a Treviso).

C'è da sperare che la squadra di Callegaro sfrutti la prima serie favorevole per fare un altro balzo avanti. Altrimenti, decisivo potrebbe diventare l'ultimo match, ospitando Casarsa.

LA CLASSIFICA: Bolzano (punti 32); Treviso, Futurosa Trieste e Rovigo (26), San Marco Venezia (18); Marano, Riva del Garda, Montecchio Maggiore, Mestrina e Casarsa (16); Muggia (12); Abano (10), Pordenone (6); Oma Trieste (0). Da recuperare l'incontro tra Pordenone e Marano.

B MASCHILE IL SOL LUCERNARI NON PERDE COLPI

S.S. Con 39 punti in 13 gare di campionato il Sol Lucernari ha fatto l'en plein. Al giro di boa del campionato la compagine castellana ha un vantaggio sulla seconda, il Treviso, di ben 8 punti, e sulla terza, l'Olimpia Zanè, di 12!

Purtroppo a fine torneo la prima in classifica non conquista direttamente la A3, cosa che a nostro parere dovrebbe essere sportivamente parlando, ma dovrà vedersela con una delle seconde degli altri gironi...

E' per questo che bisogna stare con i piedi per terra perché un campionato praticamente perfetto, come quello dei nostri beniamini, deve essere comunque finalizzato ai playoff finali...

Presidente Vencato, in questa stagione avete subito una sconfitta solo in Coppa...

"Nell'andata dei quarti abbiamo incontrato una squadra emiliana molto forte, il Portomaggiore, costruita per il salto di categoria, quindi ci sta. Come noi hanno sempre vinto, anche se un paio di volte al quinto set. E comunque siamo fiduciosi. E' stato un buon 2-3, anche se essendoci portati sul 2-1 avremmo potuto chiudere la partita. Confidiamo di avere tanto pubblico nella gara di ritorno e di vincere passando il turno. Il livello di gioco è stato alto e abbiamo fatto una gara di livello."

Tornando al campionato, come vede il futuro?

"Nella situazione attuale penso alle partite infuocate che ci aspettano con le squadre che per prime ci seguono come il Trebaseleghe, il Massanzago e lo Zanè, che affronteremo a casa loro. Saranno gare durissime, ma con il vantaggio che abbiamo attualmente potremmo anche subire qualche sgambetto senza preoccuparci troppo.

Dopo la prima sconfitta stagionale in Coppa ho visto i ragazzi sereni e vogliosi di riscatto. L'aver vinto tutte le partite in campionato non farà prendere loro sottogamba nessun avversario. Sanno benissimo che ogni partita fa storia a sè.

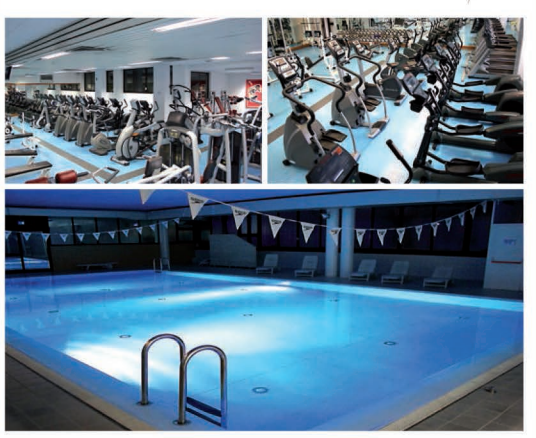
L'importante è arrivare nelle fasi decisive del campionato con la testa giusta, consci delle nostre capacità rispettando sempre l'avversario. Ma il tecnico Giacomo Bozzo e i ragazzi stanno lavorando molto seriamente e i risultati si vedono..."

Giovanni Vencato

Giacomo Bozzo

Graditissimo saluto di un ex al suo Presidente

Mattia Scalabrin, dal Regno Unito 'with Love,' assieme alla fidanzata Melissa.

MAX Fitness Center
FITNESS - PISCINA - SQUASH - RIABILITAZIONE - AREA MEDICA
RIABILITAZIONE FITNESS PISCINA

Viale Trieste 89 - Montecchio Maggiore (VI)
Tel. 0444/491915 Cell. 333/2859853
www.centromax.it Facebook: MAX s.r.l.

RISPOSTA ADATTIVA ALL'ATTIVITA' FISICA

Lo staff del MAX

L'effetto dell'attività fisica sul corpo è un processo molto complesso racchiuso nel concetto di "sindrome generale di adattamento": ciò significa che l'allenamento altera il nostro bilanciamento fisiologico inducendo una risposta adattativa dell'organismo.

Il corpo risponde in base al carico di lavoro: se l'intensità è troppo blanda l'adattamento positivo verrà meno, mentre carichi troppo elevati indurranno affaticamento e sovrallenamento. Al fine di ottenere un adattamento è necessario fornire uno "stress" adeguato alternato a periodi di riposo fondamentali al recupero dell'equilibrio fisiologico.

n linea generale tutti gli individui sono in grado di migliorare la performance mediante l'allenamento: l'entità della loro capacità di adattamento allo sforzo è regolata da numerosi fattori come l'età, la dieta, l'ambiente e la genetica.

Il concetto di sovraccarico dell'allenamento, fondamentale per ottenere un miglioramento della performance, deve essere adattato alle caratteristiche del singolo per evitare effetti negativi quali decremento della prestazione, infortuni, sindrome da sovrallenamento e insorgenza di vere e proprie patologie.

Chiaramente tutti i programmi di allenamento devono essere stilati da professionisti qualificati e continuamente aggiornati per poter ottenere i migliori risultati ed evitare i problemi sopra elencati. Vi aspettiamo al MAX

CIRCOLO TENNIS MONTECCHIO ALLA RICERCA DI UN PROSSIMO RILANCIO

Mario Guerra

S.S. "Il Circolo nel 2013 ha raggiunto la serie A. Eravamo all'apice della vita agonistica. C'era l'appoggio dell'Amministrazione comunale con 200.000 euro a bilancio nel caso che ci fosse stato un cofinanziamento anche del Coni. Avevamo tanti bei progetti in testa...
La nostra intenzione era di costruire una Club-house con una sede per il circolo e annesso ristorante fruibile anche dall'esterno degli impianti. In questo modo ci sarebbe stato un punto di aggregazione non solo per i soci ma anche per i non-tennisti. Facevamo anche conto che, poiché Montecchio Maggiore era stata nominata Città Europea dello Sport, ci sarebbe stata più facilità da parte dell'Amministrazione di avere questi contributi Coni. Purtroppo, i contributi non sono mai arrivati e nemmeno il Comune ha usato i suoi, messi a bilancio..."

Purtroppo, a fronte di una serie A2 conquistata sul campo e di un settore giovanile di tutto rispetto ci sono state delle vicissitudini che hanno condizionato in maniera negativa la vita del Circolo...

"Tutto è cominciato con un contenzioso con un nostro fornitore che si è protratto nel tempo. Purtroppo credo che i consigli del nostro legale non siano stati appropriati e alla fine abbiamo avuto un decreto esecutivo per il pagamento di 30.000 euro, una somma consistente. Noi, credo, eravamo nel giusto e forse si sarebbe potuto arrivare ad una soluzione 'amichevole'. Questo non è avvenuto e ciò ha provocato per il circolo una difficoltà economica importante. Purtroppo, come spesso accade, le 'grane' non capitano mai sole e abbiamo avuto il 'caso Galovic', una brutta storia di documenti falsi. La giustizia sportiva ha fatto delle indagini ed è stato fatto un processo. Per la Federazione Italiana Tennis il Circolo non era a conoscenza del fatto che erano stati presentati in federazione dei documenti falsi, e dunque il processo era stato da noi vinto. Ma per l'articolo 1 dello statuto FIT avevamo tratto vantaggio, pur senza colpa oggettiva, di una situazione illecita. Per illecito sportivo, che è una cosa grave, fu condannato Galovic. Da tutta questa storia siamo stati assolti allora e, recentemente, riabilitati. Tuttavia per questa storia abbiamo dovuto pagare 18.000 euro di avvocato e abbiamo avuto circa 20.000 euro di mancati contributi dalla FIT. Non solo: abbiamo perso sponsor con il crollo della possibilità di fare squadre."

Da allora la vita del circolo è stata molto difficile...

"Naturalmente i problemi economici hanno determinato tante difficoltà che sono sfociate anche nell'allontanamento di Mauro Zambello, anima del Circolo da 30 anni. Nonostante le traversie ci siamo rimboccati le maniche e oggi possiamo dire di avere praticamente i conti a posto. Negli ultimi mesi sento un'aria nuova e propositiva e abbiamo ricominciato con buoni risultati la parte agonistica con soli Montecchiani. Abbiamo azzerato i debiti ma purtroppo non abbiamo potuto nel frattempo fare investimenti. Ora dovremmo sistemare l'impianto elettrico, gli spogliatoi, i 'palloni'... Ma per farlo bisognerebbe avere sponsor disposti a spendere. L'Amministrazione comunale ci ha chiesto ufficialmente a fine 2019 di prolungare il Direttivo del Circolo, che scadeva a fine anno, per potere nel frattempo fare una nuova gara di appalto per la gestione delle strutture, e noi abbiamo accettato. Nel frattempo sto cercando persone capaci e disposte a subentrare nel Direttivo per una nuova rinascita. Un rilancio, per me, può essere fatto solo con un rinnovo strutturale. Per quello che sappiamo nella gara verrà effettivamente messa sul piatto la cifra una tantum di 120.000 euro, 'spalmata' nel tempo per il rinnovo strutturale a fronte però di opere fa tte. Inoltre ci sarà da pagare un affitto e farsi carico di tutti gli oneri.
Se saranno queste le condizioni, credo che nessuno possa essere interessato a prendere in mano il Circolo..."

Il Circolo Tennis Montecchio

Maggio 2013. Lo Speciale di SportMONTECCHIO dedicato alla promozione in A2

PER LA SCUDERIA PALLADIO UN 2020 PIENO DI IMPEGNI E DI SPERANZE

In questo numero presentiamo i principali driver della scuderia per la stagione in arrivo. Nel prossimo numero i navigatori.

ALBERTO BATTISTOLLI

"In questa stagione parteciperò al Campionato del Mondo (WRC) presumibilmente nelle gare disputate in Europa.
Darò comunque la priorità agli studi universitari, per cui potrebbero anche esserci ripensamenti dell'ultimo minuto per quanto riguarda le singole gare, che saranno probabilmente 5.
Per me questa sarà una stagione di apprendimento. Non ho possibilità di risultati particolari, perché guiderò per la prima volta una Skoda R5, una macchina a quattro ruote motrici che devo imparare a conoscere. E' una bella macchina da guidare, intuitiva, che si riesce facilmente a portare all'80%. Sta poi nell'abilità del pilota forte portarla oltre. Nella scorsa stagione ricordo con particolare piacere nelle Storiche il Rally Campagnolo, che ho vinto con la Lancia 037 Rally, e nelle Moderne il Tuscan Rewind".

TIZIANO GECCHELE

"Purtroppo attualmente sono 'fermo' per un problema alla spalla che, anche dopo un'operazione, non è scomparso. Spero che col tempo il dolore se ne vada via perché attualmente non riesco a guidare bene.
Per di più, il fato ha voluto che anche il mio navigatore, Mauro Peruzzi, sia in convalescenza per un infortunio e dunque siamo un equipaggio decisamente acciaccato. Ma la passione è tanta e una volta guariti saliremo in macchina per disputare almeno una gara. La scorsa stagione, devo dire la verità, ho esaudito un grande sogno, quello di partecipare al Rally di Montecarlo, la gara regina per tutti i rallisti, la più difficile al mondo. Purtroppo è stata anche l'unica da me disputata perché da lì in poi ho avuto il problema alla spalla. Pensiamo positivo e speriamo in una rapida guarigione."

MANUEL SOSSELLA

"Non abbiamo ancora definito i dettagli della prossima stagione. A breve dovremo decidere il tutto.
Comunque l'intenzione è di partecipare all'Iternational Rally Cup.
Le cinque gare in programma si conciliano meglio con i miei impegni di lavoro rispetto al campionato Italiano WRC che ne ha una in più e soprattutto una dislocazione temporale particolare. Dal primo di agosto a metà settembre ci sono addirittura tre gare... Una cosa difficilmente fattibile per chi ha una famiglia o una attività da seguire.
Per quanto riguarda la macchina stiamo valutando se tenere la WRC della scorsa stagione (la mia era una fine 2014) o passare a una R5.
Nella scorsa stagione ricordo con piacere il Rally del Casentino perché lo abbiamo vinto e quello di Bassano."

Mauro Peruzzi

"Quest'anno abbiamo tanta carne al fuoco. Abbiamo rinunciato all'organizzazione delle Ronde del Palladio che ci portava via troppe energie e abbiamo concentrato tutto sui piloti dato che sono di altissimo livello."

Un vero peccato per gli appassionati perdere le Ronde...

"Dispiace molto anche a noi.
Ci è sempre piaciuta la partenza e l'arrivo a Montecchio ma, purtroppo, la prova speciale interessante era a Trissino.
Per poterla fare il sindaco di Trissino ci ha praticamente obbligato a spostare tutta l'organizzazione.
Per noi era un impegno economico importante, e ci era stato assicurato un aiuto sostanzioso, che poi non è arrivato...
Purtroppo le promesse dell'Amministrazione comunale di Trissino sono rimaste tali.
Ci siamo sentiti presi in giro. Non saremmo mai andati via da Montecchio se non costretti..."

Perché non tornare a Montecchio?

"Noi vorremmo tornare a Montecchio, ma non è detto che succeda con un'altra manifestazione..."

FEDERICO BOTTONI

"Grazie alla sponsorizzazione di mio padre e alla Scuderia Palladio per me arriva la guida di una R5. Sicuramente un bel salto di qualità.
Sarà un anno di apprendistato e cercheremo di divertirci il più possibile.
Probabilmente avrò modo di provarla al Benacus una settimana prima del primo appuntamento del campionato IRC nel Rally dell'Appennino Reggiano. Farò almeno 4 delle 5 gare in programma. Ad accompagnarmi in questa avventura come navigatore la mia fidanzata Sofia Peruzzi. Nella stagione passata ricordo con piacere tutte le gare, ma in particolare l'ultima, quella di Como in cui mi sono misurato con i migliori piloti italiani. Anche se il finale è stato amaro ce la siamo giocata fino all'ultimo km. Abbiamo perso il titolo per soli 5" dopo 90km... ma ho dimostrato a me stesso di poter essere tra i migliori".

MARCO GHIOTTO

"Dopo la vittoria della scorsa stagione, rifaremo il campionato BOSS GP.
La prima gara da disputare sarà a fine marzo con la stessa tipologia di macchina del 2019.
Novità di quest'anno è che con la mia azienda faremo da supporto a un pilota tedesco. In questo modo sto cercando di creare un business da questa mia grande passione per i motori... Ovviamente spero di bissare la cavalcata esaltante che mi ha portato il titolo.
Le gare più belle per un Italiano sono quelle disputate in Italia. A prescindere da questo, comunque Monza e Imola sono per me molto particolari.
Monza è considerata la pista più bella e veloce al mondo, famosa per la 'parabolica' e lì ho vinto entrambe le gare, mentre Imola è stata l'ultima di campionato, quella della vittoria finale..."

TULLIO VERSACE

"Faremo delle gare sullo sterrato con qualche rally all'estero, che stiamo ancora valutando, in Spagna e Grecia.
Questo per fare nuove esperienze e per conoscere realtà diverse.
Faremo qualche gara del Campionato italia Terra, anche se non credo riuscirò a finirlo per impegni di lavoro.
Saranno da 6 a 8 gare.
La speranza è quella di divertirmi. E al livello che ho raggiunto, mi diverto solo se vinco. O comunque se so di avere dato il 110% delle mie possibilità. Poi se qualcuno è stato più bravo di me, tanto di cappello. Io non sono uno che si accontenta. Mi piace essere competitivo non tanto con gli altri ma principalmente con me stesso. La gara più bella della scorsa stagione è stata infatti il San Marino, nonostante sia stata corta perché ci siamo fermati per un guasto meccanico, perché ho guidato al massimo."

scuderia PALLADIO
vibram
OSTANI DISTRIBUTORE UFFICIALE
New Ecology
NARDI COMPRESSORI
STAGIONE SPORTIVA 2020
DIGIMAX
TEK